

# P

PRIMOPIANO



COME STACCARE DALLA ROUTINE CON UN VIAGGIO LUNGO DODICI MESI: I RACCONTI E I CONSIGLI DI CHI È PARTITO

## Nomadi a tempo determinato

Sempre più persone decidono di prendersi un anno sabbatico e girare il mondo: una tradizione inglese che prende piede in Italia. Basta avere coraggio, un po' di soldi da spendere e molta voglia di cambiare, mettendosi totalmente in gioco per esplorare il pianeta e anche se stessi



Se per fare il giro del mondo  
ottanta giorni vi sembrano  
pochi, allora prendetevi un  
anno.

Gli inglesi lo chiamano gap year, da noi si potrebbe tradurre come anno sabbatico. Detto altrimenti, è l'azione di lasciarsi alle spalle il proprio mondo e viaggiare in modo indipendente per un lungo periodo di tempo, dai tre mesi in su.

Edizione moderna e  
globalizzata del Grand Tour,  
il gap year non è solo per  
studenti ricchi e avventurosi.

Nei Paesi anglosassoni a partire sono per lo più studenti che sfruttano la fine del liceo o il periodo d'interludio tra la conclusione dell'università e l'ingresso nel mondo del lavoro, infilandoci un anno per fare esperienza all'estero. Per molti di questi giovani, però, più che un vero viaggio sulla strada il gap year finisce per essere un periodo lungo - dai tre mesi all'anno lavorando in un paese straniero, lavorando in progetti di cooperazione, oppure insegnando inglese in scuole di ogni ordine e grado, in cui spesso vengono presi solo in virtù del loro passaporto.

Diversa per prospettiva e fini la realtà di chi lascia il lavoro, affetti e vita quotidiana per concedersi un anno di scoperta in giro per il mondo. Edizione moderna e globalizzata del Grand Tour ottocentesco, l'anno sabbatico speso viaggiando è molto diffuso tra australiani e neozelandesi, vogliosi di scoprire il mondo al di sopra delle loro teste. Così, se in Australia il giro del mondo è abbastanza comune e viene considerato un di più sul curriculum, da noi a partire non sono che poche centinaia di invidiati avventurosi. Quelli che di solito gli amici benevoli considerano i matti della compagnia.

## Blog, Diari e Libri di Viaggio

I più intraprendenti alla fine del loro viaggio scrivono un libro. Tutti gli altri si accontentano di scrivere un blog, o di aprire un sito, in cui raccontano di incontri e avventure.

Come nel caso di Marcella che il suo sito [www.marcellainviaggio.it](http://www.marcellainviaggio.it), in cui raccontava del suo giro del mondo, l'ha dovuto addirittura mettere fuori rete. "Era diventato un lavoro", spiega "tutti mi chiedevano consigli e suggerimenti su come organizzare il loro viaggio e alla fine non ce la facevo più a rispondere". Mentre Emanuele, che il giro del mondo l'ha finito da qualche anno, continua ad aggiornare il suo blog con le foto e i diari dei nuovi viaggi: [www.manux77.it](http://www.manux77.it). Io stesso sta facendo Pietro Massa, che appena può racconta le sue avventure su [www.travelbaila.it](http://www.travelbaila.it). Il viaggio di Lorenzo Cairoli può essere seguito su: <http://cairoli.simplicissimus.it>

